

Processo all'alcol nelle terre del vino: esperienza desolante ma istruttiva

Ieri pomeriggio siamo stati spettatori del "Processo all'alcol" che si è tenuto a Pollenzo (CN), evento organizzato dal Dipartimento di patologia delle dipendenze dell'ASL CN2 in collaborazione con le Amministrazioni comunali di Alba e Bra.

Secondo le dichiarazioni della vigilia, si sarebbe dovuto trattare di un vero e proprio processo, con tanto di accusa, difesa ed un verdetto finale.

Verdetto che potete trovare al seguente link <http://processoalcolterradeivini.wordpress.com/> , insieme a tutte le informazioni sull'iniziativa.

In effetti lo spettacolino cui abbiamo assistito è stato pensato proprio con questa modalità.

Peccato che sia stato imparziale e obiettivo come un telegiornale di Emilio Fede di qualche anno fa, anche se molto meno dinamico.

Nel parallelo tra questa manifestazione e il TG4, la parte del Cavaliere veniva recitata dal vino.

Uno dei protagonisti, nel Processo, era un medico responsabile di Sert: se pensate che rappresentasse l'accusa all'alcol vi state sbagliando, lui era l'avvocato difensore dell'alcol.

Tra le varie perle che hanno colpito la nostra attenzione, ve ne citiamo tre:

I gruppi di auto mutuo aiuto sono importantissimi per la loro opera di recupero delle famiglie rovinate dall'alcol, ma anche per il loro prezioso contributo alla cultura del bere responsabile.

In Italia solo lo 0,14 per cento degli incidenti stradali è legato all'alcol.

L'affermazione di un giovane produttore di vino, quando ha dichiarato che ha sempre bevuto, fin da quando era bambino, è stata salutata dalle risate e dall'applauso entusiastico dei presenti in sala.

Nei giorni precedenti al processo, Enrico Baraldi aveva scritto agli organizzatori, chiedendo di intervenire come testimone d'accusa, e chiedendo se ci sarebbe stata la possibilità di esporre del materiale; la risposta è stata che gli interventi erano già stati stabiliti ed avevano deciso di non esporre nessun materiale, né a favore, né contro l'alcol.

Arrivati sul posto, abbiamo constatato come, al tavolo dove si raccoglievano le firme di presenza, c'erano in distribuzione i volantini dell'Osservatorio "Vino e Salute", dai contenuti che potete immaginare, e così abbiamo protestato.

A quel punto siamo stati fisicamente circondati, in un crescendo di aggressività, fino a quando abbiamo ottenuto le seguenti risposte:

- 1 "ma certo, quelli di Vino e Salute sono tra i collaboratori all'evento"
- 2 "siamo a casa nostra e mettiamo quello che ci pare"
- 3 "comunque al Processo diamo spazio a tutti i punti di vista sull'alcol"

Forti dell'ultima affermazione, abbiamo chiesto se, non potendo esporre il nostro materiale, almeno potevamo avere 5 minuti (in 5 ore di Processo) per esporre il nostro pensiero: la risposta è stata un secco no.

Allora, durante una pausa, ci siamo rivolti al "pubblico ministero", colui che aveva il compito di accusare l'alcol, chiedendo se, date le nostre credenziali, ci poteva chiamare come testimoni a sorpresa. La risposta è stata un altrettanto secco no. Gli abbiamo chiesto se, almeno, nella sua arringa finale avrebbe accennato all'effetto cancerogeno dell'alcol, che aumenta significativamente il rischio di contrarre alcuni tumori già a consumi di uno o due bicchieri di vino al giorno.

La sua risposta è stata: "per l'arringa finale ho argomenti bomba, che probabilmente non conoscete nemmeno voi!".

Incuriositi stiamo stati ad aspettare lo scoppio.

In realtà la bomba era l'accostamento tra uno studio americano, che ha dimostrato come la crescita di grado alcolico del vino sia stata superiore a quella che ci si sarebbe aspettati a fronte del riscaldamento del clima, e una rilevazione dell'ASL di Milano che descrive come sia decisamente aumentato il principio attivo delle canne che si fumano ai giorni nostri. Bum.

Sorvoliamo sul lungo sermone della "difesa"- leggasi medico responsabile di Sert, - che ha spaziato da Noè a San Giovanni Crisostomo.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Ci pare indecoroso che medici, servizi sanitari pubblici e Comuni si siano prestati a una farsa del genere, ma l'atteggiamento deciso e inflessibile nel censurare le voci dissidenti e oscurare completamente (alcol e cancro) o minimizzare (alcol e guida) i principali capi d'accusa contro le bevande alcoliche, ci hanno rafforzato nelle nostre posizioni: dal punto di vista della scienza, la difesa del vino e degli altri alcolici non ha argomenti seri da spendere, e per non sfigurare è costretta a sottrarsi al confronto con chi invece di argomenti ne ha a bizzeffe.

Peccato, perché l'idea del "processo" era interessante, ed è sembrata un possibile utile strumento per dibattere un argomento complesso come i problemi alcolcorrelati.

Sarebbe bello se qualcuno la volesse rilanciare, conferendogli una maggiore dignità dal punto di vista scientifico e, naturalmente, una più equa proporzione tra accusa e difesa.

Roberto Argenta, Enrico Baraldi, Alessandro Sbarbada

GIORNALETTISMO

Il vino rosso allunga la vita

Lo affermano gli scienziati della Harvard Medical School di Boston, Stati Uniti

Il vino rosso è una delle chiavi per ottenere una vita più lunga. Ad affermarlo sono gli scienziati della Harvard Medical School di Boston, Stati Uniti. Gli studiosi americani hanno scoperto come il resveratrolo, ingrediente miracoloso anti-invecchiamento con la capacità di ridurre i rischi di cancro, malattie cardiache e obesità, possa aumentare la fornitura di energia per le cellule. Ciò avverrebbe però solo in presenza del gene Sirt1, vera chiave per la longevità e l'energia.

L'INGREDIENTE SEGRETO – Gli esperti della Harvard Medical School hanno testato il resveratrolo su topi sottoposti ad una dieta ricca di grassi notando un miglioramento delle condizioni di salute e un aumento della durata della vita. L'obiettivo degli scienziati è ora quello di arrivare ad un farmaco che consenta all'uomo i benefici equivalenti ad 8mila bottiglie di vino rosso. Il resveratrolo, rinvenuto nella buccia dell'acino d'uva- spiegano gli studiosi -, aumenta l'attività dei mitocondri, gli organelli addetti alla respirazione cellulare, fornitori di energia per le cellule, ed essenziali per la salute dell'organismo e per la longevità.

CELLULE RINVIGORITE – "I risultati sono stati sorprendentemente chiari", ha fatto sapere il dottor David Sinclair, a capo della ricerca. "L'ultimo studio ha dimostrato come il resveratrolo, attraverso il gene Sirt1, aumenta l'energia che genera l'attività delle cellule". I risultati della ricerca sono stati pubblicati sulla rivista Cell Metabolism. (*)

(*) Nota: L'articolo è chiarissimo.

Mettendo insieme il contenuto del testo e il messaggio del titolo, si può sintetizzare così: "Il vino rosso allunga la vita. A condizione però di berne ottomila bottiglie al giorno".

CORRIERE DEL VENETO (Padova)

Guidava contromano, uccise ventenne

Il pm: pochi due anni, non si patteggia

Ubriaco e drogato al volante: l'accusa rifiuta l'accordo con l'imputato

VICENZA — Sotto l'effetto di alcol e droga, all'alba dello scorso 2 giugno, al volante della sua auto, ha imboccato contromano la tangenziale sud di Vicenza, e si è schiantato contro la macchina di Alex Di Stefano. Il 24enne di Torri di Quartesolo morì sul colpo. La madre, Carla Tessari in preda alla disperazione, si è uccisa il giorno dopo. Ora è chiamato a pagare il conto con la giustizia. Accusato di omicidio colposo aggravato, l'elettricista 23enne Mirco Vendramin, padovano di Carmignano, difeso dal legale Fabio Pinelli, sarà processato con rito abbreviato. Lo si è deciso ieri mattina, al termine dell'udienza preliminare, mentre fuori dall'aula stazionavano una sessantina di persone, con tanto di striscioni «Giustizia per Alex e Carla, per restituire valore alla vita».

Scartata per Vendramin l'ipotesi di applicare la pena su richiesta delle parti: troppo bassa. Il pubblico ministero Barbara De Munari ha negato all'imputato la possibilità di patteggiare due

anni con la sospensione condizionale della pena. L'udienza è rimandata quindi al prossimo 21 giugno per la discussione dell'abbreviato davanti al giudice per le indagini preliminari.

E in quell'occasione ci sarà anche spazio per tentare di far valere la volontà dei familiari di Alex Di Stefano, di papà Pietro e della sorella Martina, e cioè di procedere nei confronti dell'investitore non per omicidio colposo ma per omicidio volontario, così come fa sapere l'avvocato Gaetano Crisafi, che rappresenta i Di Stefano insieme al collega Domenico Musicco.

«Era nel diritto dell'imputato chiedere di essere ammesso al processo col rito abbreviato - fa sapere il legale vicentino, che difende Martina -. E' un diritto delle parti civili riportare in sede di discussione tutte le questioni relative alla qualificazione giuridica del reato, compreso il cambio del capo di imputazione in omicidio volontario. Se si imbecca una strada contromano e la fidanzata al nostro fianco ce lo dice, ma si prosegue ancora, vuol dire che si accetta il rischio che il gesto possa dar luogo ad un'azione criminosa». Il legale prosegue: «Questo si chiama omicidio volontario con dolo eventuale. Ci sono già state alcune sentenze in merito, l'ultima della Corte d'appello di Milano». Parola all'aula, dunque.

Benedetta Centin

LA STAMPA

In frazione Scaparoni

Fuggono dopo l'incidente: denunciati

Su un'auto amici di ritorno da una festa, sull'altra un operaio che andava al lavoro

Alba 04.05.2012 - - L'altra mattina carabinieri e 118 sono intervenuti in località Scaparoni di Alba, (*) per un incidente lungo la strada che collega la frazione alla SS. 231. Coinvolte una monovolume Volkswagen con sei giovani di rientro da una festa e una Seat condotta da un operaio romeno che andava al lavoro (ferito). Dalla prima ricostruzione dei militari sembra che il conducente della monovolume e due amici illesi si siano allontanati dal luogo dell'incidente a piedi, senza attivare i soccorsi, chiamati invece dall'operaio ferito. I carabinieri li hanno poi individuati e il conducente, con tasso alcolemico superiore all'1,75%, è stato denunciato per omissione di soccorso, fuga dopo aver causato un sinistro stradale con feriti, guida in stato di ebbrezza alcolica e guida sotto l'influenza di sostanze stupefacenti. Anche i suoi due amici sono stati denunciati.

(*) Nota: frazione Scaparoni è la stessa località in cui qualche tempo fa era comparso un grosso tabellone pubblicitario di un agriturismo con su scritto "Guida poco che devi bere".

FAMIGLIA CRISTIANA

I giovani e lo sballo da alcol

I giovani italiani consumano sempre più alcolici e superalcolici lontano dai pasti.

La sbronza tenta soprattutto le ragazze, ma i rischi non mancano neppure ad altre età.

Si chiama binge drinking ed è un'abitudine che va consolidandosi tra i giovani: bere anche quattro o cinque alcolici diversi, in poco tempo, fino a ubriacarsi. Un bere compulsivo, senza freni, che sta diventando pericolosamente di moda. L'ottava relazione al Parlamento su alcol e problemi correlati mette l'accento su questo cambio di costumi, che sta facendo dimenticare il buon vecchio bicchiere di vino rosso a pranzo o a cena per lasciare il passo a un consumo che risente di modelli nordeuropei: più superalcolici e bevande alcoliche di vario tipo assunti lontano dai cibi. (*) Secondo i dati il binge drinking ha coinvolto, nel 2010, il 13,4 per cento degli uomini e il 3,5 delle donne. Preoccupa la fascia d'età, soprattutto tra le ragazze. Fra i 14 e i 17 anni, infatti, questo tipo di consumo sale al 14,6 per cento, per attestarsi tra i 18 e i 24 anni al 9,7 per cento. Tra i dati confortanti della ricerca c'è invece il calo della mortalità legata a patologie connesse all'uso di alcolici.

Il ministro della Salute Renato Balduzzi ha tutte le intenzioni di «consolidare i dati positivi che si sono ottenuti rafforzando in particolare gli interventi di prevenzione e sviluppando un adeguato monitoraggio soprattutto nei riguardi dei giovani ». Il ministro auspica un'alleanza con le agenzie educative, in particolare con la scuola e il mondo dello sport e insiste sulla

necessità di lavorare in accordo con il ministro dell'Istruzione, Francesco Profumo, e con il ministro Andrea Riccardi, che ha la delega per le politiche giovanili.
Annachiara Valle

(*) Nota: chi scrive che la cultura del bere in Italia è cambiata dimentica spesso di ricordare che in questo passaggio i morti alcolcorrelati in Italia sono dimezzati: questo è uno fra i pochi articoli ad evidenziare il calo della mortalità.

La sacrosanta lotta contro il binge drinking dei giovani non è un motivo per rimpiangere le sofferenze del passato.

MANTOVA.COM

"A tutta...Birra & Bruschette" in piazza a Gonzaga

Gonzaga.

Il sabato sera di Gonzaga sarà "A tutta...Birra & Bruschette". Il 5 maggio, dalle 20.00 a mezzanotte, piazza Matteotti si trasforma in un locale sotto le stelle in occasione della manifestazione organizzata dai Commercianti della Piazza, gruppo di lavoro che riunisce i titolari degli esercizi commerciali del capoluogo, da tempo impegnati in iniziative per la valorizzazione del centro storico e delle attività che vi ruotano attorno. L'evento si svolge in collaborazione con Pro Loco "G. Boschese" e Arci Laghi Margonara, con il patrocinio del Comune di Gonzaga. Gastronomia e musica sono gli ingredienti della serata. Saranno serviti sette tipi di bruschette, da accompagnare a diverse varietà di birra alla spina, da gustare a tavola, in un'inedita formula en plein air. Ci sarà inoltre musica dal vivo, cover e rock, con le band con Park Steel, The Benson President e Aspera. In caso di maltempo la manifestazione sarà rinviata a data da destinarsi. Per le prenotazioni è possibile telefonare al numero 3475703276.

(*)

(*) Nota: <http://www.youtube.com/watch?v=oMCIIuCbFeE>

MANTOVA TV - IL MEDICO E IL CITTADINO

Al seguente link potete trovare una interessante trasmissione televisiva

<http://www.youtube.com/watch?v=fGcqzW1F7eI>

Ospiti in studio:

Maurizio Gobetto - Psichiatra e terapeuta familiare dell'ASL di Mantova

Stefano Pellizzardi - Gastroenterologo e Responsabile del SERT del basso mantovano

Nadia Fontana - Neurologa e Responsabile del nucleo operativo alcoldipendenze

Maurizio Sansoni - Servitore insegnante di un club alcolologico territoriale.

LA SICILIA

Torna a casa ubriaco e aggredisce la moglie e le figlie. Arrestato

Partanna. Martedì sera è rientrato a casa ubriaco, ha insultato e minacciato la moglie e i loro due figli, ha aggredito la prima afferrandola per il collo ma è stato fortunatamente bloccato e successivamente arrestato, prima che potesse verificarsi il peggio, da una pattuglia di carabinieri della Stazione. In manette, con l'accusa di maltrattamenti in famiglia, è finito il 45enne Rocco Triolo.

A quanto sembra non sarebbe stata la prima volta che l'uomo aggrediva i congiunti. Pare che diventasse particolarmente violento soprattutto quando si ubriacava e martedì soltanto il tempestivo intervento dei militari dell'Arma che transitando dalla zona hanno udito le urla dei malcapitati ha evitato il verificarsi di una possibile tragedia familiare. I figli e la moglie del 45enne, a cui i sanitari dell'area di emergenza dell'ospedale di Castelvetro hanno poi riscontrato lesioni guaribili in pochi giorni, dopo che Triolo è stato arrestato hanno deciso di denunciarlo per tutta una serie di altri episodi di violenze e minacce subite nel corso del tempo.

L'arresto del 45enne, che in passato era stato denunciato e condannato sempre per maltrattamenti e lesioni, è stato convalidato dal Tribunale di Marsala che contestualmente, in attesa che venga celebrato il processo a suo carico, gli ha applicato la misura dell'allontanamento dalla casa familiare.

M. L.

CORRIERE ADRIATICO

A Carpi

Suicida a 51 anni Era senza lavoro

Modena

Da anni senza lavoro, un 51enne residente a Migliarina, una frazione di Carpi (Modena), si è ucciso nella propria abitazione, in una palazzina popolare. Sono stati i vicini a chiamare i soccorsi, dopo che da alcuni giorni non vedevano più aprirsi la porta del suo appartamento. L'uomo - che viveva grazie a lavoretti temporanei, soprattutto come muratore, e prestiti di amici - non avrebbe lasciato biglietti, ma i conoscenti sapevano delle sue difficoltà economiche, anche se il suicidio, secondo le forze dell'ordine, non sarebbe riconducibile a debiti. Era da tempo in cura al Centro di igiene mentale di Carpi e al Sert per problemi di alcolismo, ed era seguito dai servizi sociali. "Aveva gravissime difficoltà economiche - ricorda un amico - Lo scorso inverno, non avendo più soldi per pagare le bollette, era stato lasciato senza gas ed elettricità. Gli avevamo detto di rivolgersi agli assistenti sociali, ma sembrava poco interessato a chiedere aiuto. Forse gli mancava la voglia di risollevarsi". La scoperta del corpo senza vita è stata fatta martedì, proprio nella giornata della festa del lavoro.

CORRIERE ADRIATICO

Il giudice ha ascoltato i testi del pubblico ministero

Giovane finisce sotto inchiesta per la sottrazione di una minore

Ascoli

Altri guai giudiziari per Carlo Maria Santini. Ieri mattina il giudice Bondi Ciutti ha ascoltato i testi del pubblico ministero in merito ad un'indagine condotta dai carabinieri che lo vede coinvolto, unitamente ad una adolescente, per il reato di sottrazione di minorenni.

Il giovane avrebbe adescato tramite un sito Internet una ragazzina, al tempo del fatto quattordicenne. Fra i due sarebbe nata una relazione sentimentale.

Eludendo i controlli dei genitori la quattordicenne in diverse circostanze si sarebbe allontanata da casa per trascorrere, secondo quanto avrebbero appurato gli inquirenti, delle notti in compagnia di Santini.

Per questo motivo nei suoi confronti è poi scattata la denuncia per sottrazione di minore. A sorpresa, a distanza di qualche tempo, la giovane ha presentato ai carabinieri una denuncia che accusava il giovane di averla circuita e costretta in alcune circostanze a convivere con lui.

La ragazza è stata successivamente interrogata per ricostruire l'intera vicenda.

E' però emerso che si trattava di un fatto completamente inventato. Per questo motivo la quattordicenne è stata denunciata al tribunale dei minori di Ancona e sottoposta a un programma di recupero in una comunità.

Secondo gli investigatori però la messa in scena avrebbe avuto uno scopo ben preciso.

Come noto Santini si è trovato coinvolto, unitamente ad un altro coetaneo, in una scabrosa vicenda nella quale i due sono stati ritenuti responsabili, in concorso, di aver usato violenza nei confronti di una ragazzina di sedici anni.

Quest'ultima dopo essere stata condotta nell'abitazione di Santini, ubicata nel centro cittadino, perse il controllo di sé dopo aver bevuto sostanze alcoliche e subì violenza sessuale.

Secondo l'ipotesi sostenuta dagli investigatori, Santini avrebbe convinto la ragazzina a mentire e successivamente a ritrattare l'iniziale deposizione per dimostrare ai giudici, che l'avevano condannato per il precedente episodio in cui era rimasta vittima la sedicenne che la sentenza era ingiusta.

Una maniera per dimostrare che il precedente castello accusatorio era basato sulla presunta falsa testimonianza della sedicenne.

Una tesi fortemente contestata dalla difesa che spera di potere dimostrare, al contrario, che il ragazzo, provato da quella vicenda giudiziaria è assolutamente estraneo a quanto ora gli viene contestato dagli investigatori.

CORRIERE DELLA SERA (Milano)

Una giovane «Mi hanno violentata»

È una tossicodipendente e ha fatto un racconto confuso a causa dell'alcol. Ai poliziotti ha raccontato di essere stata violentata al Parco Nord. L'episodio non è stato ancora ricostruito con precisione. Il fatto sarebbe accaduto l'altra sera nei pressi di via Arezzo. La ragazza, 29 anni, originaria di Cremona, ha precedenti per rapina e un passato da tossicodipendente. L'aggressione a sfondo sessuale sarebbe avvenuta non molto distante dal Sert di viale Suzzani, struttura che la giovane frequenta. Agli agenti della volante ha raccontato di essere stata aggredita da tre sconosciuti e violentata. La versione della 29enne, molto confusa anche a causa del tasso alcolico riscontrato dai medici del Niguarda, è ora al vaglio degli investigatori.

CORRIEREADRIATICO

Sbronze collettive ai giardini

Notti brave in centro. L'assessore Moretti: situazione da monitorare

Monte Urano

Atti vandalici e tracce di vomito diffuse nel centro storico sono il risultato di un sabato sera ai giardini pubblici dove sempre più spesso minorenni si ritrovano a iniziare o terminare la sbronza, muniti di dame di vino da 5 litri. Una sbronza collettiva che per ora non ha dato esiti violenti ma che, considerato il continuo ripetersi di simili episodi, comincia a essere un preoccupante campanello d'allarme di ciò che alcune inchieste avevano già fatto emergere. Sia i dati in possesso del Servizio dipendenze patologiche e sia l'inchiesta compiuta dall'Agesci avevano sollevato la problematica diffusione dell'alcol fino a coinvolgere ragazzi di 14-15 anni. Un fenomeno preoccupante anche in vista della stagione estiva. Potrebbe trattarsi dello stesso gruppetto di adolescenti che ripete il rito della sbronza ogni fine settimana, fatto sta che chi si trova a passare in piazza della Libertà a vede i giardini pubblici dalle 2 alle 4 di domenica mattina non può fare a meno di notare ciò che accade. Altro punto caldo sono i parcheggi di via Sibillini e le zone vicine all'ascensore e al mercato coperto. "Ci attiveremo per monitorare da vicino la situazione" assicura l'assessore ai Servizi sociali Claudio Moretti. "Non credo si tratti di un allarme sociale ma comunque è un campanello d'allarme che va tenuto nella dovuta considerazione. Monte Urano rispecchia ciò che accade non solo nel Fermano ma forse ovunque, con un mondo adolescenziale in difficoltà e una società che punta ad altri valori. Il Comune sta facendo molto in questo senso (vedi anche l'ordinanza antialcol del Primo maggio) ma si impegnerà ulteriormente per quello che è il suo ruolo". Tutti i soggetti educatori sono infatti chiamati a fare la loro parte, a cominciare dalle famiglie. Gli episodi di vandalismo, uniti ai furti negli appartamenti e altri episodi di criminalità, riportano in auge la proposta avanzata da più parti di dotare il paese di videocamere di sorveglianza..

ADNKRONOS

Roma, ubriaco investe una donna e prima scappa poi si consegna

Roma, 4 mag. - (Adnkronos) - I Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma San Pietro, insieme ai militari della Stazione Roma Parioli, hanno denunciato un turista francese di 32 anni, incensurato, con le accuse di omissione di soccorso, lesioni e guida in stato di ebbrezza. L'uomo, ieri sera, si trovava alla guida della propria auto, evidentemente dopo aver bevuto qualche bicchiere di troppo, quando ha investito una donna ucraina di 56 anni che si trovava in via Fabio Massimo.

L'urto, fortunatamente, non è stato violento, ma la donna è comunque rimasta a terra con ferite alle gambe, al bacino e alle braccia. Il 32enne è scappato dal luogo dell'investimento

senza prestare soccorso alla vittima, trasportata poco dopo al pronto soccorso dell'ospedale Santo Spirito dove e' stata dimessa con 7 giorni di prognosi.

Immedie sono scattate le ricerche dell'auto pirata e dopo circa 3 ore dall'accaduto, il francese si e' spontaneamente presentato alla Stazione Carabinieri Roma Parioli per autodenunciarsi. Sottoposto all'alcol-test, il 32enne e' risultato positivo: nei suoi confronti, oltre alla denuncia, sono scattate le sanzioni accessorie del ritiro della Patente di Guida e del fermo del veicolo.

NOTIZIE.VIRGILIO.IT

**Genova, minaccia un barista con una pistola finta: arrestato
In manette un pluripregiudicato di 47 anni**

Genova4 mag. (TMNews) - Un pluripregiudicato di 47 anni è stato arrestato ieri sera dalla polizia dopo aver puntato una pistola, poi risultata essere una soft-air priva di tappo rosso, contro il titolare di un bar del quartiere genovese di Pontedecimo con cui aveva appena avuto un diverbio. I poliziotti hanno rintracciato l'uomo, completamente ubriaco, a poca distanza dal bar.

All'arrivo degli agenti, il 47enne ha reagito in modo violento e, dopo essere stato bloccato e disarmato, è stato arrestato per resistenza a pubblico ufficiale, denunciato per porto abusivo di armi e segnalato per ubriachezza. La pistola che il malvivente ha puntato al fianco del barista era una perfetta riproduzione di una Beretta.

RICEVIAMO DA ANDREA NOVENTA E VOLENTIERI PUBBLICHIAMO
ALCOL E GIOVANI
NON BEVIAMOCI LA VITA
CONVEGNO
A.I.D.D.
ASSOCIAZIONE ITALIANA
CONTRO LA DIFFUSIONE DELLE DROGHE
12 MAGGIO 2012
Sala Mosaico | Borsa Merci Bergamo

9.30 Registrazione partecipanti

Introduzione degli ospiti e dei relatori - dott.ssa Susanna Pesenti

Introduzione lavori

sen. Alessandra Gallone - Senatrice della Repubblica Italiana

dott. Fabio Bergamaschi - Responsabile A.I.D.D. Bergamo

Indirizzi di saluto

dott. Franco Tentorio - Sindaco di Bergamo

dott. Camillo Andreana - Prefetto di Bergamo

dott. Carlo Saffiotti - Vicepresidente del Consiglio Regionale Lombardia

dott. Ettore Pirovano - Presidente della Provincia di Bergamo

mons. Francesco Beschi - Vescovo della Diocesi di Bergamo

dott. Enzo Ricciardi - Questore di Bergamo

ing. Stefano Paleari - Magnifico Rettore Università degli Studi di Bergamo

11.00 Inizio lavori congressuali

prof.ssa Antonella Giannellini - Responsabile interventi educativi UST di Bergamo

dott.ssa Mirella Pontiggia - Comandante Polizia Stradale

dott. Stefano Fagioli - Primario reparto di Gastroenterologia Ospedali Riuniti di Bergamo

dott. Andrea Noventa - Referente Area di Alta Specializzazione della Prevenzione

presso il Dipartimento delle Dipendenze, SERT UNO di Bergamo

dott.ssa Laura Pernice - Psicologa, Consulente Tribunale di Bergamo

dott. Danilo Minuti - Assessore alle Politiche giovanili del Comune di Bergamo

Approfondimenti e domande del pubblico

13.00 Chiusura lavori congressuali - sen. Alessandra Gallone

15.00 Apertura sessione pomeridiana

Introduzione degli ospiti - dott. Tiberio Timperi, giornalista RAI

dott.ssa Marcella Ruggeri - Vice presidente Istituto Scolastico Paritario Suore Sacramentine Bergamo

dott. Gianvito Martino - Direttore divisione neuroscienze dell'Istituto Scientifico San Raffaele

dott. Gigi Parma - Vice Presidente FIPE - Federazione Italiana Pubblici Esercizi

dott. Enrico Zucchi - Assessore all'Istruzione, Formazione, Lavoro e Sicurezza sul Lavoro

prof. Walter Fornasa - Professore Ordinario Facoltà Scienz

Approfondimenti e domande del pubblico

SPETTACOLO TEATRALE

Teatro Prova

RACCOLTI PER STRADA

Venerdì 11 maggio 2012

Ore 20.30

Cineteatro Gavazzeni

Via Marconi, 40 - Seriate

Ingresso libero

Liberamente tratto dal libro di Marco Bonarii e Mauro Foglia

Regia Pietro Arrigoni

Con Francesca Poliani e Walter Tiraboschi

Interverranno:

Timea Locatelli, figlia di Gizella Gazsi vittima della strada

On Mario Valducci, Presidente della Commissione Trasporti

Camera dei Deputati

Dott. Giovanni Vinciguerra, Comandate Polizia locale di Seriate

Dott. Andrea Noventa, psicologo e psicoterapeuta, responsabile dell'Area Prevenzione del SERT Uno di Bergamo del Dipartimento delle Dipendenze dell'Asl

Avv. Federico Alfredo Bianchi, legale famiglia Locatelli

Avv. Domenico Musicco, avvocato legale familiari vittime della strada

Dott.ssa Barbara Benedettelli, scrittrice

Rappresentanti di:

Polizia Stradale di Bergamo

Carabinieri di Seriate e Bergamo

Aci di Bergamo

IL GAZZETTINO (Rovigo)

Con l'offerta di aperitivi analcolici e materiale informativo, l'Acat (associazione club a...

LA NAZIONE (Pisa)

Notte analcolica avanti tutta Ma i giovani: No al coprifuoco'

LA NUOVA SARDEGNA

tutti a teatro contro l'alcolismo

IL MATTINO di Padova

diecimila ragazzi al "botellòn" ecco tutte le regole del web